

Quindici sculture di carta L'arte di Amy Hempel

Letteratura. "Nessuno è come qualcun altro": raccolta imperdibile Sulla scia di Carver, racconti che hanno ognuno la forza di un romanzo

GIAN PAOLO SERINO

Quindici racconti che hanno la forza ognuno di un romanzo: sono storie brevi, alcune brevissime, anche di sette pagine, mentre il principale è quasi metà di questa raccolta di Amy Hempel, tra le maggiori scrittrici americane contemporanee finalmente riscoperta anche in Italia dalla casa editrice **Sem (Società editrice milanese)** che ne sta editando tutte le opere sino ad oggi disgregate tra diversi editori (a Serra Riva a Mondadori).

Un'operazione culturale che davvero merita - come tutti i libri di questa casa editrice che si sta imponendo grazie ad autori come David Leavitt o Antonio Moresco (autore di un capolavoro come "Canto d'Arco" del quale scriveremo presto) - perché Amy Hempel è l'erede di Raymond Carver, il grande scrittore americano capofila del "minimalismo". Anche se la scrittrice è più vicina a quello che lo stesso Carver definiva "perfezionismo": infatti ogni racconto della Hempel è una scultura di carta, ogni frase è cesellata e rimane scolpita nel cuore, anche a libro finito.

Del tutto unica

A differenza di Lucia Berlin - altra scrittrice riscoperta in Italia da poco grazie a Bollati Boringhieri - è più vicina a Cechov, Amy Hempel ha uno stile del tutto personale: certo ci sono echi di un'altra grande come Grace Paley (l'autrice dell'incredibile "Tanto vale vivere", già il titolo racconta un mondo) ma è assolutamente unica nel suo modo di raccontare, di saper fotografare la realtà attraverso parole che diventano immagini. E' come se fossimo lì, accanto a lei e ai



Amy Hempel è nata a Chicago nel 1951

**DA
LEGGERE
PERCHÉ**

Non ci fa cambiare soltanto pagina, ma in qualche modo ogni suo libro ci cambia la vita



protagonisti delle sue storie. In questo sta la sua grandezza: non è una scrittrice ombelicale, di quei talenti che si perdono raccontando se stessi e quindi troppo personali per i lettori: tra queste pagine ci si immedesima, in ogni racconto ci insegna a leggere tra le righe della vita.

In questi quindici racconti "la dea degli scrittori", come è definita negli Stati Uniti, i protagonisti sono figure solitarie e alla deriva che hanno cuori danneggiati e sono perseguitati dal dolore, ma soprattutto lottano per perdonare se stessi e gli altri. Ne "La chicane" l'incontro di una donna con un attore francese suscita ricordi legati a una zia suicida, incapace di trovare stabilità in amore e nella vita. In "Un rifugio con tutti i servizi" una volontaria di un ricovero per ca-

ni si prende cura con devozione degli animali da sopprimere. In "Greed" una moglie respinta esamina la relazione di suo marito con una donna affascinante e anziana. E in "Cloudland" la storia più lunga della raccolta, una donna rimugina sulla scelta fatta da adolescente di rinunciare al suo bambino. Seducenti e inquietanti, tenere e cupamente divertenti, queste storie sono piene di rivelazioni inattese, narrate con lo stile singolare e inimitabile di Amy Hempel.

Sull'innamorarsi

Come quando scrive: «Innamorarsi. Tutti pensano che sia questo che vogliamo sentirci dire. Ma io non voglio innamorarmi. Non voglio un'avventura sentimentale, ma l'amore - certo, che venga pure. In un'altra forma. Non un uomo e non una donna. Un animale, un luogo o una causa. Mi piacerebbe innamorarmi ancora di tutte queste cose».

Amy Hempel ha l'abilità di creare una corrispondenza tra la resa stilistica di un'atmosfera (come il lento incedere del tempo, persino quello della morte) e l'emozione nel creare un continuo riverbero della realtà con fallimenti, rimorsi, gioie inaspettate e compromessi personali mai compiuti. Una scrittrice assolutamente da leggere perché non ci fa cambiare soltanto pagina, ma in qualche modo ogni suo libro ci cambia la vita facendoci ricordare la deriva esistenziale che, troppo spesso, ci fa dimenticare di essere (umani) persi come siamo nell'effimero quotidiano.

Amy Hempel, "Nessuno è come qualcun altro", Sem Editore, traduzione di Silvia Pareschi, pagg. 156, euro 17